

Unità Pastorale Aloisiana. 1° domenica di Quaresima Anno A – 2021
Genesi 8,8-15; Salmo 24; 1 Pietro 3,18-22; Marco 1,12-15

Colletta

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Introduzione alla Quaresima.

All'inizio della Quaresima, la prima cosa che ci viene in mente è di pregare un po' di più e meglio, di rinunciare a qualcosa per darlo a chi ha meno di noi, di ascoltare e leggere la parola di Dio...

Il rischio è di trasformare il tempo sacro della Quaresima in un tempo "nostro", del nostro impegno, della nostra generosità, dei nostri propositi, mentre è innanzi tutto il "tempo di Dio".

Alla fine della Quaresima non dovremmo dire a noi stessi, con compiacenza: *"ho fatto opere buone, tante elemosine, sacrifici ..."*. Ma dovremo dire: "Ho incontrato Dio nella preghiera, ho incontrato Dio che mi veniva incontro nel povero a cui ho fatto l'elemosina, nei sacrifici che ho fatto ho scoperto che Dio soltanto è tutto".

La Quaresima è il tempo del primato di Dio nella nostra vita. E dovremmo imparare *"mediante l'esercizio del discernimento e la pratica della sapienza, a cogliere i segni di Dio e il significato provvidenziale del tempo che si sta svolgendo"*.

La Quaresima è dunque una "prova" e una "verifica" della nostra fede in Dio, della nostra capacità di vederne il piano salvifico presente e operante nelle nostre comunità e nel nostro tempo.

Collegamento fra le letture: L'alleanza di Dio con l'uomo si manifesta in Gesù.

Nella prima lettura, Dio pone sulle nubi un arco, dopo che il diluvio è finito. Come un guerriero che rinuncia a combattere, Egli vuol fare la pace con gli uomini peccatori. E fa una promessa: *"non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra"*. Dio si impegna a garantire l'ordine e la stabilità del mondo, che erano stati sconvolti dalle acque del diluvio: il Dio della vita ora si fa garante che il mostro del disordine non potrà più sconvolgere la terra. Dio fa "alleanza", anzi il suo è un "impegno – promessa" unilaterale con l'uomo. È Dio che promette, parla, pone l'arcobaleno come segno del suo impegno a favore dell'uomo e del mondo.

La seconda lettura propone una rilettura del racconto della genesi.

L'arca è "figura" del battesimo che ora salva noi.

L'arcobaleno, cioè la volontà divina di salvare il mondo, ora si è realizzato pienamente e definitivamente nella morte e risurrezione di Gesù Cristo.

La promessa-impegno di salvezza di Dio, annunciata nell'Antico Testamento, si è compiuta ed è divenuta realtà piena in Gesù morto e risorto.

Il brano del vangelo ci dice che con Gesù ha fatto irruzione nella storia l'"alleanza" definitiva del Padre con l'umanità. Dopo il suo battesimo Gesù è sospinto dalla forza dello Spirito nel deserto, in un ambiente ostile e si misura con satana. Marco ci dice che tutte le attese del vecchio testamento si sono realizzati in Gesù Cristo e che non dobbiamo attenderci da qualcun altro la liberazione: con Lui il tempo è compiuto e la salvezza è a portata di mano, se lo vogliamo.

Leggere

Vangelo Mc 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

- ❖ *Un momento di **silenzio meditativo** perché la Parola possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.*

OSSERVA

Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.

- Quali sono i personaggi presenti nel brano?
- Che cosa fanno, che cosa dicono?
- Qual è il discorso o il fatto più importante?
- Quale è la parte del testo che più ti ha colpito? Perché?

CONSIDERA (Meditare)

Qual è la frase principale o versetto chiave?

Qual è il messaggio del brano?

La prima domenica di ogni Quaresima la liturgia ci propone (secondo i diversi evangelisti), le tentazioni di Gesù e la vittoria su di esse.

È l'inizio di un itinerario spirituale da percorrere con Gesù, il **faro**, ci fa capire che stiamo vivendo un momento di grazia.

- **Quaresima** = “quaranta giorni”. Il numero “**quaranta**” esprime l'intero arco della vita dell'uomo. Quaranta sono i giorni che ci separano dalla Pasqua (in cui sono racchiuse tutte le esperienze di gioia, di dolore, di morte, ma anche di risurrezione di Gesù); nel nostro brano Gesù vi rimase quaranta giorni (e questo significa che nessun momento, nessuna età della sua vita e della nostra è escluso dalla tentazione); il popolo di Israele cammina nel deserto per quarant'anni.
- **Deserto.** È nella Bibbia il luogo del silenzio, della solitudine fisica e interiore, il luogo del discernimento, del confronto con sé stessi, delle grandi scelte. Il deserto richiama all'essenziale, alla verità su noi stessi e sulla nostra vita, consente di purificare il cuore per ascoltare la Parola di Dio e rifare alleanza con Lui (Es 24).
- **La tentazione.** È la prova: il momento in cui l'uomo verifica la sua fragilità, la sua umanità, la sua debolezza, i suoi limiti. È il momento della riflessione profonda delle scelte esistenziali, vitali fondamentali. Anche “Gesù è tentato da Satana”: ha voluto condividere fino in fondo la fragilità umana, per darne una risposta.
- **Satana.** Il tentatore. È un essere, una potenza malvagia che allontana l'uomo dalle vie di Dio.
- **Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.** la presenza delle «bestie selvatiche» e il servizio prestato dagli «angeli» riportano alla situazione delle origini, prima del peccato quando l'uomo era in pace con le fiere e godeva dell'amicizia di Dio (cfr. Is 11,6-9). Con la venuta di Gesù il «**paradiso**» si può considerare riaperto.

Gesù dopo il battesimo viene “sospinto nel deserto”. Per stare col Padre, ma soprattutto capire, comprendere quale tipo di messia vuole essere, Gesù è sospinto in un pellegrinaggio verso il deserto, verso l'interiorità, verso il cuore, là dove tutto si decide, verso la scelta. Perché ogni tentazione è sempre una scelta tra due amori. Il comandamento base di tutta la legge biblica dice: *Ho posto davanti a te la vita e la morte, scegli! Scegli la vita. Dio è libertà, vita: sceglierlo è salvarsi.*

È questo uno di quei momenti decisivi per Gesù. Sono come quei cambiamenti di direzione nella nostra vita, quando ci fermiamo a riflettere su quello che vogliamo fare e essere, quale strada intraprendere, soprattutto quando abbiamo vissuto delle esperienze che hanno scosso alle fondamenta la nostra esistenza (separazione, un dolore, la perdita del lavoro o la difficoltà a trovarne uno...).

Allora occorre fermarsi, fare deserto, per **discernere con saggezza e sapienza** come reinterpretare la nostra vita alla luce delle nuove esperienze fatte e dal punto di vista di fede “**ricominciare a credere**”.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea. L'evangelista Marco (1,14-20) inizia il racconto dell'attività pubblica di Gesù con un'annotazione *cronologica* («Dopo che Giovanni fu arrestato») e un'annotazione *geografica* («Si recò nella Galilea»). Contesto storico e geografico preciso. È questa una zona di intenso passaggio, su una via internazionale, chiamata appunto "Galilea delle genti", cioè dei pagani, a segnare subito una grande apertura da parte di Gesù nell'annunciare il suo vangelo. *Marco nel suo racconto pensa ad ognuno di noi, quasi a voler rinnovare a noi quel primo annuncio di Gesù.*

Proclamando il «Vangelo di Dio». La «buona notizia» che Gesù andava predicando è racchiusa, custodita, in queste parole: **«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo».**

- **«Il tempo è compiuto»:** si è concluso il tempo delle promesse divine e delle attese, ed è giunto il tempo dell'avverarsi delle profezie nella persona di Gesù; l'ora messianica è arrivata.
- **«Il regno di Dio è vicino»:** è giunto il momento in cui Dio, in Cristo, realizza il suo progetto di salvezza e vuole instaurare la sua sovranità e signoria sul mondo. La possibilità della salvezza è offerta a tutti, l'occasione è propizia, il momento è favorevole, bisogna prendere coscienza e decidersi a seguire Gesù.
- **«Convertitevi e credete al Vangelo»:** è la condizione indispensabile, la disposizione d'animo essenziale se si vuole cogliere il momento favorevole ed entrare nel regno di Dio che Gesù Cristo dichiara di essere venuto a inaugurare. È l'invito che con sollecitudine materna la Chiesa ci rivolge oggi all'inizio della quaresima. Il Regno di Dio ormai è qui, nella persona di Gesù: Lui è il vangelo, cioè l'iniziativa di Dio incarnata, con Lui iniziano le opere di Dio. Credere al vangelo è credere a Lui, seguire Lui. La fede non è sapere di Dio o di Cristo con la testa o nei libri, ma è incontrare una persona viva – risorto. Sapere che Dio ha camminato prima di me, come uomo, sulle strade degli uomini e che ora accompagna i miei giorni, con la potenza e la discrezione dell'amore...!

Allora credere al Vangelo significa fidarsi di Cristo, abbandonarsi a Lui, accogliere con piena disponibilità la sua azione di salvezza, soprattutto la sua Pasqua gloriosa, perché nell'evento pasquale Gesù diventa la buona notizia di liberazione e nella Pasqua il regno di Dio si fa presente in tutta la sua potenza salvifica.

Credere al Vangelo è un cammino di continua conversione. **Perché la parola di Dio** – si dice nella lettera agli Ebrei (4,12) – *“è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.* Solo nel confronto con la Parola riusciremo a capire le tante incoerenze della nostra vita e questo richiede un lungo rinnovamento spirituale.

E per la nostra vita...

In pochi versetti Marco ci descrive Gesù in due ambienti diversi, il deserto e la strada. Diversamente dai Vangeli di Matteo e Luca, Marco non riporta il contenuto delle tentazioni nel deserto, ma ci ricorda l'essenziale: Gesù è rimasto nel deserto, tentato da Satana e poi ne è uscito per andare ad annunciare di città in villaggio la vicinanza del Regno di Dio, chiedendo la conversione, ossia l'accoglienza di questo dono.

Due situazioni diverse, due esperienze differenti che Gesù vive e ci propone come due movimenti necessari per la vita spirituale. Come lui, anche noi siamo chiamati a fare della vita un passaggio tra il deserto e la strada, tra la sosta e l'azione, tra il silenzio e la parola, il raccoglimento e l'incontro. Certamente non è facile trovare un'armonia tra queste due dimensioni e talvolta ci rifugiamo nell'una o nell'altra o scappiamo dall'una o dall'altra. In realtà si chiamano a vicenda: l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera, personale o comunitaria, chiedono di diventare testimonianza verso gli altri, impegno concreto, dono di sé. Si tratta di trovare un'armonia che faccia bene alla nostra relazione con Dio e con i fratelli, di permettere al cuore di battere in modo armonioso, senza tachicardie o aritmie, ossia di vivere nel tempo opportuno i due movimenti del deserto e della strada.

APPLICA

- Che cosa significa per noi, uomini del nostro tempo, essere sospinti nel deserto?
- La parola *tentazione* cosa ci suggerisce oggi? In che modo essa si manifesta nel mio quotidiano? Ci fidiamo di Dio?
- Come può concretizzarsi nella mia vita l'imperativo di Gesù "convertiti e credi nel vangelo"?
- Come la parola di Dio, annunciata in questo periodo quaresimale, può diventare forza sanante e santificante?

❖ Quale impegno possiamo assumerci per la settimana?

PREGA: Dal Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Preghiera di papa Francesco in questo periodo di pandemia.

O Maria, Tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza.

Noi ci affidiamo a Te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede.

Tu, Salvezza del popolo, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova.

Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.